

sione interalleata sulla compilazione delle liste e sugli scrutini. Ciò per evitare che si commettano parzialità o si alterino i risultati della votazione.

2°) - Scioglimento immediato delle Legioni Volontari Fiumani.

3°) - Riduzione del contingente italiano ad una brigata di fanteria ed uno squadrone di cavalleria di cui un solo battaglione potrà avere permanenza stabile nella zona Fiume-Sussak.

4°) - Sostituzione del personale che costituisce attualmente la base navale francese la quale dovrà, al più presto, essere sciolta definitivamente, dati i sentimenti ostili della cittadinanza fiumana.

5°) - Istituzione di una commissione interalleata, composta di un rappresentante americano, di uno italiano, di uno francese, e di uno inglese, alla quale è affidato il più ampio controllo nell'amministrazione della città — che dovrà conservare i caratteri della sua autonomia — e la ingerenza nelle questioni politiche.

6°) - La tutela dell'ordine pubblico sarà affidata alla Polizia inglese o a quella americana.

7°) - Processi-inchiesta saranno avviati nei confronti del Comandante dei R. R. Carabinieri, del Comandante della Marina che ordinò l'invasione dei Magazzini della base francese e di altri ufficiali, i quali avrebbero arbitrariamente proceduto ad arresti.

8°) - Una severa inchiesta è pure ordinata per appurare l'autore e le circostanze della uccisione di un soldato francese.

9°) - Si raccomanda che tali provvedimenti — e la conseguente azione che i vari organi dovranno esplicare — non debbano turbare quelle relazioni di sincere cordialità che — fuori di Fiume — sono sempre regnate fra l'esercito e popolo italiano e quelli francesi.

10°) - Si raccomanda di facilitare e curare nel migliore e maggior modo possibile il rifornimento di viveri e merci all'Italia che tanto aiuto ha portato in guerra alla causa degli Alleati e che deve al più presto riattivare le industrie ed i commerci, indispensabili alla normale e più rapida ripresa della sua vita cittadina ».

[VII]

L'occupazione legionaria di Fiume

narrata dal Generale V. E. Pittaluga, comandante delle truppe italiane a Fiume il 12 settembre 1919, dopo il richiamo del Generale Grazioli. (Il documento è stato pubblicato nella « Rivista d'Italia » di Milano nel fasc. settembre 1923, dal quale stralciamo la parte riassuntiva dell'avvenimento).

« Sulla *Vedetta d'Italia* del 9 e dell'11 erano apparsi due articoli di d'Annunzio inneggianti alla città olocausta: la *Giovane*